



**Al Presidente del Consiglio,
al Sig. Sindaco,
alla Spett.le Giunta comunale,
ai Consiglieri tutti**

OGGETTO: Ordine del Giorno per l'introduzione del Bilancio Partecipato

VISTO:

- Il trattato di Maastricht del 7 febbraio 1992;
- L'art. 4 della Legge 4 marzo 2009 n. 15 che prevede: “b) l’obbligo per le pubbliche amministrazioni di predisporre, in via preventiva, gli obiettivi che l’amministrazione si pone per ciascun anno e di rilevare, in via consuntiva, quanta parte degli obiettivi dell’anno precedente è stata effettivamente conseguita, assicurandone la pubblicità per i cittadini..;” ed al comma c) l’organizzazione di confronti pubblici annuali sul funzionamento e sugli obiettivi di miglioramento di ciascuna amministrazione, con la partecipazione di associazioni di consumatori e utenti, organizzazioni sindacali, studiosi e organi di informazione, e la diffusione dei relativi contenuti mediante adeguate forme di pubblicità, anche in modalità telematica”;
- L’art 8 comma 3 del D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) - Partecipazione popolare “devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati”;
- L’art. 162 comma 7 del D. Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) - Principi del bilancio, “Gli enti assicurano ai cittadini ed agli organismi di partecipazione, di cui all'articolo 8, la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio annuale e dei suoi allegati con le modalità previste dallo statuto e dai regolamenti;

PREMESSO CHE:

- Il bilancio partecipato nasce formalmente nel 1989 in alcune città brasiliane, in particolare Porto Alegre con i suoi 1,3 milioni di cittadini; successivamente è stato adottato anche in



Europa e dunque in Italia, dove ha fatto il proprio ingresso principalmente dopo il 1° social Forum Mondiale svoltosi proprio a Porto Alegre;

- Il Bilancio Partecipativo è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita della propria città ed è un procedimento attraverso il quale la popolazione contribuisce a stabilire in quali settori e con quali modalità investire parte delle risorse economiche a disposizione del Comune;

- In Italia molti Comuni hanno introdotto o sperimentato il Bilancio Partecipato come meccanismo di redazione di una parte del Bilancio di Previsione, tra cui citiamo alcuni esempi come:

- Arezzo
- Bergamo
- Massa
- Modena
- Parma
- Pescara
- Reggio Emilia
- San Benedetto del Tronto
- Capannori
- Grottammare
- Cattolica
- La Provincia di Reggio Calabria
- La Provincia di Cagliari
- Ecc.

mentre sono centinaia le città del mondo, che in modi diversissimi, praticano forme di Bilancio Partecipato, tra le altre troviamo:

- Montevideo
- Buenos Aires
- Città del Messico
- Barcellona
- Parigi
- Ecc.



- I principali obiettivi che il Bilancio Partecipato persegue sono:
 - facilitare il confronto con la cittadinanza e promuovere scelte e decisioni condivise, riducendo eventuali conflitti;
 - rispondere in modo più efficace alle necessità dei cittadini, consentendo anche l'emersione di sofferenze e fabbisogni nascosti;
 - informare e sensibilizzare la cittadinanza sulle tematiche di sostenibilità a livello locale;
 - coinvolgere i cittadini nel processo della gestione pubblica attraverso forme di democrazia diretta, creando una "cultura della partecipazione" e favorendo lo sviluppo di una "cittadinanza attiva";
 - ricostruire un rapporto di fiducia tra istituzioni e cittadini.

- Per i Comuni e gli altri enti locali la trasparenza costituisce livello essenziale di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (art. 11, comma 1 e 3 del Decreto Legislativo 27-10-2009 n. 150 e art. 117, comma 2 lettera m) della Costituzione);

CONSIDERATO CHE:

- la partecipazione non serve soltanto a bloccare i processi decisionali quando contrari all'interesse pubblico ma nei casi virtuosi li favorisce, proponendo un modello di interazione fra politica e società civile cooperativo piuttosto che competitivo e a sviluppare la maturazione della coscienza di diritti e doveri insieme alla consapevolezza delle difficoltà di vario tipo, in cui si trova ad operare l'amministrazione comunale, ivi compresa quella difficoltà finanziaria derivante dalle scelte del governo centrale.
- Dove è stato realizzato, il bilancio partecipativo ha saputo motivare la partecipazione di cittadini e cittadine alle scelte del governo territoriale, migliorando notevolmente la stessa qualità della vita e radicando l'appartenenza al contesto urbano, perché in tal modo si vive la propria città non più come un organismo al di fuori di se stessi ma come parti importanti dello stesso.
- La condivisione delle scelte attiva quello che viene definito il "welfare delle responsabilità" perché produce processi di inclusione;



-
er la collettività la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della spesa pubblica è un diritto irrinunciabile;

-
i cittadini e gli altri portatori di interesse devono poter comprendere ogni aspetto economico-patrimoniale e finanziario della gestione, nonché avere la possibilità attraverso la pubblicazione online di visualizzare in dettaglio le informazioni riguardanti i principali aspetti relativi ai servizi offerti e ai costi sostenuti;

SI IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

- Promuovere ed intraprendere, nei tempi utili, un'azione politico-amministrativa reale e concreta atta a deliberare l'introduzione dello strumento democratico del "Bilancio Partecipato" per l'anno a seguire.
- A prevedere e predisporre idonee misure di attuazione per recepire nel piano delle opere, nel Bilancio di Previsione e nel Documento di Piano, le decisioni frutto delle consultazioni popolari;
- A dare la più ampia diffusione alla cittadinanza pubblicizzando la decisione di avvalersi del Bilancio Partecipato attraverso tutti i canali a disposizione dell'Amministrazione;

Capogruppo M5S,

Marco Gasperi.